Anno XXXIII | Martedì 4 Luglio 1899 | Conto corrente con la posta | N. 157

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DAL TACCUINO DI UN SOLITARIO

(Sulle attuali condizioni politiche d'Italia)

Ogni qual volta il mio pensiero si trattiene innanzi alle condizioni nostre politiche, segnatamente in questi giorni, mi si stringe il cuore; imperciocchè tutti coloro i quali più o meno influiscono sull'andamento della cosa pubblica, vorrei ingannarmi, mi sembrano fuorviati.

Le conseguenze che da questo stato possono derivare non sono certamente facili a precisare, ma ormai si può dire che senza l'intervento della buona stella d'Italia, sieno per essere assai gravi.

L'amor santo della Patria non più prevale sopra tutte le considerazioni che sorgono nell'animo dei partiti che si contendono il dominio.

Quell'amore, puro altissimo, che infiammava i primi fattori della redenzione italiana, sembra spento del tutto.

Se dai loro avelli potessero sorgere quelle grandi anime che seppero tutto sacrificare per la grandezza, per la pace d'Italia dai loro occhi cadrebbero le lacrime.

La demagogia italiana ha un bel ricordare quei due sommi: Mazzini e Garibaldi, ma certo non si ispira al loro patriottismo. Uno e l'altro in taluni momenti supremi, seppero obbedire, rinunziare ai loro ideali, piuttosto che porre in pericolo la concordia e l'unità della Patria.

Non è questa vana rettorica, osservando attentamente la realtà delle cose.

Se poca fiducia ispirano coloro che permangono al potere; se costoro per molte ragioni sono censurabili, nemmeno quegli altri che agognano sopra ogni cosa di sostituirli, ci affidano di un migliore avvenire.

Non è, non è coi metodi da essi seguiti che si possano assicurare gli animi.

Con la manifesta loro libidine di potere; con le ambizioni mal celate, con l'odio che si rivela potentemente; col linguaggio della loro stampa informato alla scuola dei Don Basilio, non possono ispirare simpatia, ma grande diffidenza, anche in coloro fra i più malcontenti dello sgoverno attuale e di alcune istituzioni.

Dall'altro canto le classi dirigenti, chiariscono più che a sufficienza di non aver nulla imparato in tanti anni di potere.

Nessun onesto ed intelligente potrà assicurare che codeste classi abbiansi condotte rettamente, che siensi nei loro atti ispirate al bene supremo del paese, che con intelletto d'amore abbiano studiato i bisogni della nazione, che abbiano fatto del loro meglio per essere giusti, equanimi, saggi.

No, no, mille volte no!...

In politica estera ed interna si sono rivelati inetti, e la prova sta nel fatto che una nazione come l'italiana, di 32 milioni di abitanti, con forze militari di primo ordine, favorita da mille risorse, che dovrebbe essere temuta e rispettata, è invece per colpa dei suoi governanti, un paese poco calcolato, deriso all'estero, talvolta vilipeso, mal contento all'interno, agitato, di fronte ad un avvenire gravido di pericoli.

Peggio che peggio se osserviamo questo povero paese nella sua amministrazione ed economia. In luogo di essere l'Italia molto innanzi nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura, nell'agiatezza, ci troviamo invece sempre ai primi passi senza poter mai progredire con quella sollecitudine reclamata dai nostri bisogni, e dalla posizione nostra rispetto alle altre nazioni che si trovano tanto innanzi a noi, senza accennare ad arrestarsi.

Dov'è, dov'è mai quella elevata sapienza ed energia di governo cui la storia rammenta in alcuni stati italiani dell'evo di mezzo?

Dov'è, dov'è quella scienza economica di cui ci ha lasciato sì preziosi dettati ancora Cesare Beccaria?....

Pur troppo, sulla cosa pubblica, presiede oltre ad uno spirito gretto, egoistico, molta ignoranza.

Più che vera sapienza nelle alte sfere, di governo, ci sono passioni. Più del patriottismo, il livore di parte, gli interessi personali tengono lor triste primato.

Non escludo che ci sieno degli ottimi elementi sotto ogni riguardo. No, no non è tutta scoria e quisquilia, ma codesti son pochi e soprafatti nel turbinio di tante individualità infide, riprovevoli, per cui cercano eclissarsi piuttosto che rimanere inutili combattenti.

L'ora che attraversiamo è molto fosca, e l'orizzonte minaccioso.

A renderla tale, quest'ora, quanti e quanti sono, che non pare, ma tengono la loro parte di responsabilità.

Ciò si deve a quel sistema di favoritismi di cui tutti hanno usato ed abusato.

Ciò si deve alla miseria di concetti, alle sciocche vanità, a quella grettezza d'animo che nulla sa sacrificare all'interesse generale.

Ciò si deve allo spirito opportunista che si è tanto dilagato in questo paese in cui le alte cariche in luogo di essere considerate un'onere dovuto alla Patria, sono un affare agognato.

Non farò mai torto a coloro che, essendo capaci aspirano ai sommi posti per ambizione. Non è una virtù l'ambizione, ma certo chi non la sente ha un'anima morta. Ma riprovevoli sono coloro che approfittano delle cariche per lucrare vieppiù per fas e per nefas.

Non parliamone poi delle corruttele, dei mille imbrogli che si sono compiuti sotto l'egida del posto, della onorificenza o della protezione di pezzi grossi.

Alla gran parte degl'italiani si potrebbero ripetere quelle celebri parole del figlio di Nazaret, a proposito dell'adultera che si voleva lapidare per il suo peccato.

In nome della Patria; nel nome di tanto sangue sparso per la indipendenza ed unità sua; nel nome di tanti dolori patiti, di tanti sacrifizii subiti, sarebbe ora che le classi dirigenti aprissero il cuore e l'intelletto e comprendessero la necessità di camminare coi tempi altrimenti avremo giorni tristissimi; poichè è fatale che certi principii trionfino. Il mondo non va a ritroso, e chi vuole dirigere è duopo che sappia regolare questo progresso con serenità ed onestà d'intendimenti, e non dimentichiamo la storia di tutti i tempi.

Ma si dirà: chi trascina alla rivolta, alla guerra civile, allo strazio d'Italia, al pericolo di perdere la sua unità, e forse forse a nuove invasioni straniere, non sono i dirigenti, non sono i moderati, ma bensì i partiti estremi, ed i clericali. Sì è vero, costoro, tutti spietati nemici d'Italia, poichè negano la patria, possono trascinare questa povera terra all'estremo danno e vergogna direttamente, poichè non temono di farlo, ma voi che avete fin qui diretto con tanta poca saviezza, e, diciamolo pure, con poco cuore, indirettamente cooperate cogli altri alla rovina.

I partiti estremi sarebbero impotenti affatto, delle quantità trascurabili, se molte volte i rimproveri che vi muovono non fossero giusti.

Se aveste governato il paese con altri sistemi, con altri intendimenti, o classi dirigenti, avreste preclusa la via al giacobinismo italiano, ma invece gliela avete spianata, e come!...

Veniamo ad un caso di attualità.

Il ministero attuale ha dimostrato la sua inconsapevolezza fin dai primi mesi di suo governo, all'indomani cioè delle rivolte.

I moti del maggio 1898 avevano rivelato che c'era della miseria, che c'era del mal contento fondato, che ragioni reali c'erano in tutto questo, ed il governo in luogo di volere energicamente delle riforme nel sistema tributario ed amministrativo che avvantaggiassero efficacemente e non poco l'economia pubblica e di rendere giustizia a tante domande fondate su sacrosanti diritti, ha spiegato invece una ostinata resistenza a sostenere dei provvedimenti politici.

Noi non diremo mai di venire ad accordi coi partiti estremi, e di cedere innanzi alla loro virulenza; ma bensì di toglier loro ogni motivo di ragione.

E' così solo che si possono debellare costoro. La loro voce non troverebbe in allora nessuna eco. Diventerebbero invisi e ridicoli. Invece oggi può avvenire il contrario.

La lega nazionale contro la tubercolosi

Domenica alle 17.30 si è radunata nella sala dell'Accademia medica all'Università di Roma la Lega nazionale contro la tubercolosi. I rappresentanti erano oltre quaranta, ma ad essi devonsi aggiungere molti aderenti deputati e senatori.

Erano presenti i rappresentanti delle principali città d'Italia, fra i quali il dott. *Guido Berghinz per il Comitato di Udine*; il dott. Dalan rappresentava la Società veterinaria veneta.

S. E. il ministro Baccelli pronunciò un discorso che illustrò gli scopi della Lega.

Il secondo oratore fu il prof. De Giovanni, che espose i lavori compiuti dal Comitato ordinatore padovano e sviluppò i concetti generali della Lega, e lesse inoltre un suo progetto di Statuto.

Vennero nominati a presidente della Lega l'on. Baccelli e a vice-presidente il prof. De Giovanni.

Come consiglieri del Comitato vennero eletti Maragliano, Durante, De Renzi, Ballori, Marchiafava, Celli e Queirolo.

Progetti di legge caduti

Colla chiusura della sessione sono caduti i progetti di legge urgenti sulla autonomia universitaria; sui prestiti di favore per opere di pubblica igiene; la Convenzione per il Benadir; il progetto per regolare la pensione agli operai avventizi della marina; quelli per le decime, a pro' dei danneggiati dal terremoto della Liguria e per la frana di Campomaggiore; per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi; per l'emigrazione; quello attinente all'impresa dell'Agro Romano; quelli per le modificazioni della Ricchezza mobile; per gli stipendi ai professori degli istituti e delle Scuole Tecniche, pel censimento, per regolare la nomina dei Direttori didattici, dei maestri elementari, e altri tanti minori e non meno urgenti progetti.

Sommosse a Smirne

Costantinopoli, 30 giugno. — I mussulmani dell'isola di Creta, che volontariamente si erano rifugiati in numero di più di 20,000 a Smirne, stavano preparando, giorni sono, una rivoluzione; ma il governatore, [avuto sentore della cosa, potè impedire in tempo chi sa quali massacri. Fece venire rinforzi da Costantinopoli, dall'interno dell'Asia e da Salonicco; il Sultano diede subito ordine che i rifugiati venissero spediti di nottetempo nelle diverse provincie dell'Impero, non più di 1000 per provincia.

Questo fatto destò grande apprensione a Palazzo.

Massacri ed incendi in Armenia

Costantinopoli, 30 giugno. — Nel sangiacato di Bitlis, verso il Nord, a Ghinc e nei villaggi di Alipunar, Assonor, Ounut, i kurdi di diverse tribù si presero a fucilate tra loro, e poi, scesi nelle vallate, saccheggiarono, massacrarono ed incendiarono villaggi armeni. Uccisero anche il capo di un convento armeno.

Nei dintorni di Musc, il 6 maggio, le truppe turche, composte di kurdi, entrarono nei villaggi di Casadi, Boulonik, Hascgheldi con pretesto di arrestare vari sospetti, e, dopo aver saccheggiato tutto, violarono donne e ragazze. A taluna di esse tagliarono le mammelle per strappare di bocca loro una confessione, le attaccarono agli alberi per i capelli e le uccisero impunemente.

Il governatore di Bitlis, che permette questi orrendi fatti è Megid Bey, ex segretario generale agli interni al tempo del massacro degli armeni a Costantinopoli.

Si spera di aver presto nuove notizie

di Andrée

Scrivono da Copenhagen: Come fu annunziato, l'ultima lettera di Andrée, trovata in una specie di capsula galleggiante, era scritta sopra un foglio che portava dalla parte opposta una piccola carta delle regioni polari.

Si facevano le meraviglie perchè sulla carta non si trovava alcuna indicazione che contrassegnasse il corso del pallone. A quanto scrive l'*Aftonbladet*, osservando meglio la carta si è trovato che il pallone deve essersi messo in direzione nord-est fino all'82° di latitudine; sulla linea corrispondente della carta si legge la parola *Curs*.

Secondo il detto giornale, Andrée dev'essersi molto avvicinato al polo; l'*Aftonbladet* crede inoltre che tra non molto si avranno ancora sue nuove in un'altra capsula galleggiante.

Il procedimento contro i deputati

che impedirono la votazione

Roma 3. — Malgrado le smentite dei giornali *Fanfulla* ed *Avanti*, si conferma che fu iniziata l'istruttoria contro i deputati De Felice, Prampolini, Morgari e Nofri, per avere impedito, alla Camera, nella seduta del 30 giugno, l'esercizio del voto. Il processo fu iniziato a termini dell'articolo 187 del Codice Penale.

La situazione nel Belgio

La questione della legge elettorale

E' noto che i disordini avvenuti nel Belgio sono dovuti ad un progetto di riforma elettorale che il ministero voleva presentare e far approvare dalla Camera.

Finora il Belgio, per le elezioni politiche, è retto dalla legge del 1892, basata su un sistema di suffragio universale temperato dal voto plurimo, e rinforzato dalla obbligatorietà del voto.

Tutti i cittadini che abbiano compiuto il 25° anno di età e godano dei diritti civili sono elettori ed hanno diritto ad un voto.

Coloro che essendo ammogliati o vedovi con prole paghino almeno cinque lire d'imposta diretta allo Stato, hanno diritto a due voti; e infine tutti coloro che abbiano diritto ad appartenere alle due prime categorie e che coprano cariche pubbliche, siano muniti di diplomi d'insegnamento superiore, ecc., preti e ministri di qualsiasi culto, hanno diritto a tre voti.

In questo modo il Corpo elettorale belga, che prima contava circa 135,000 elettori e altrettanti voti per le due Camere, dopo questa legge contò per le elezioni dei deputati 1,370,687 elettori, con 2,111,127 voti; e per le elezioni delegate agli elettori dei senatori 1,158,714 elettori, con 1,874,924 voti.

Il sistema di votazione attuale è a scrutinio di lista.

Venuto al potere il partito clericale, pensò subito ad una riforma della legge elettorale, la quale valesse a perpetuare il potere nelle mani dei clericali.

Il progetto, dovuto principalmente allo Schollaert, ministro dell'interno, prima di venire alla luce provocò una crisi; Nyssens, ministro dell'industria e del lavoro, e Smet de Noyer, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, dopo aver dimostrata l'inopportunità e l'ingiustizia del progetto, il 24 gennaio diedero le loro dimissioni.

Quando furono conosciute le linee generali del progetto accettato e sostenuto dal nuovo presidente del Consiglio, Vandenpeereboom, da parte di alcuni deputati dello stesso partito del potere furono fatte vive critiche e il Woeste, che è uno dei decani della politica belga, e uomo assai considerato, ebbe a dichiarare pubblicamente che il progetto può benissimo venir votato ma che è insostenibile (*indéfendable*).

Schollaert e Vandenpeereboom quando credettero passata la bufera, il 19 aprile ripresentarono il progetto alla Camera dei rappresentanti. Ciò premeva al Ministero, perchè le nuove elezioni devono aver luogo l'anno venturo, e già liberali e socialisti, dimessi gli odi che li separavano, si maneggiavano per abbattere il Ministero sul terreno delle elezioni.

In vista di ciò, il Ministero immaginò un nuovo sistema di circoscrizioni col quale, mentre si lasciavano e ricomponevano le grandi circoscrizioni elettorali di Bruxelles, Anversa, Louvain, Gand, Liegi, Mons e Charleroi, in modo da favorire il più possibile i candidati cattolici.

Nello stesso tempo al sistema dello scrutinio di lista si sostituiva lo scrutinio uninominale, e infine si stabiliva la rappresentanza delle minoranze solo nelle circoscrizioni sopra citate, che nominano almeno 6 deputati, mentre le circoscrizioni belghe sommano a 41.

Ora le 7 circoscrizioni che avrebbero votato a scrutinio di lista contano in tutto 2,762,032 abitanti.

Siccome la popolazione del Belgio è di 6,341,958 abitanti, le altre 34 circoscrizioni non avrebbero contato che 3,469,926 abitanti.

Ne sarebbe conseguito che questa parte, che è la maggiore, della popolazione belga, non poteva avere minoranze alla Camera, mentre le avrebbe avute la popolazione delle 7 circoscrizioni, che è assai minore.

Ma ciò che sollevò le maggiori critiche, anche da parte del Woeste, amico del Governo, fu l'istituzione dello scrutinio uninominale.

Vandenpeereboom non si ostinò; tolse dal progetto il ritaglio delle circoscrizioni, e tolse anche lo scrutinio uninominale, ma si ostinò nel mantenere la rappresentanza proporzionale che viene generalmente citata colle semplici iniziali R. P., e ciò è quanto basta per lo scopo del Ministero clericale.

Questo sistema, che sarebbe giusto se fosse applicato a tutti i Collegi, diviene ingiusto e pericoloso, e fa il comodo del solo partito clericale, se viene adottato solo nelle circoscrizioni maggiori, che pure rappresentano la minoranza della popolazione.

Gli è perciò che la riforma elettorale, non ostante i ritocchi di Vandepeereboon, fu ugualmente combattuta dall'Opposizione liberale.

La ragione poi che determinò la violenza di liberali alla Camera, e della popolazione in piazza, sta in ciò che vi era la certezza che la riforma sarebbe stata votata poichè il Ministero, anche tenendo conto dei clericali di coscienza che si sarebbero astenuti dal votare, aveva sempre la maggioranza. Si trattava adunque di una rivolta contro l'ineluttabile.

La riforma doveva entrare in discussione alla Camera il 5 luglio, e da quel giorno la Federazione operaia brussellese, aveva stabilito di proclamare lo sciopero generale.

Quello che accade, è noto.

—

Bruxelles, 3. — Il movimento di protesta contro la riforma elettorale va propagandosi rapidamente anche nelle provincie. Ad Anversa vi furono dimostrazioni imponenti. 20.000 persone si recarono dinanzi al palazzo del Governo emettendo grida contro i clericali e contro il Governo.

Anche a Liegi vi furono dimostrazioni alle quali presero parte migliaia di liberali, radicali e socialisti. I dimostranti gridarono «Viva la repubblica».

E' considerato come un sintomo molto grave il fatto che la maggior parte della guardia nazionale di Liegi, dopo una rivista passò apertamente nel campo socialista. Parecchi ufficiali pronunciarono discorsi in senso repubblicano, rilevando che il re non adempie al suo dovere costituzionale.

Ad Alost fu arrestato il fratello dell'abate Pierre Daëns.

Nel parco civico di Bruxelles avvennero grandi dimostrazioni. La folla impedì alla banda militare di suonare, gridando «viva la rivoluzione». Allorchè la banda tentò d'intonare una marcia funebre, una guardia nazionale gridò:

«Questo è il funerale della riforma elettorale.» La trovata suscitò ilarità generale.

—

Ieri si tennero a Bruxelles, Liegi, Gand ed Anversa, numerosi comizi, ai quali intervennero più di 100,000 persone.

I socialisti, liberali e radicali salutarono con entusiasmo la coalizione dei partiti d'opposizione e decisero di continuare la lotta fino a tanto che riusciranno ad ottenere dalla maggioranza clericale la concessione del suffragio universale diretto e uguale per tutti.

Si crede generalmente che il ritiro del Gabinetto sia questione di pochi giorni.

Sembra che il re vada convincendosi della necessità di sciogliere la Camera; si ritiene anzi possibile che il decreto di scioglimento venga pubblicato entro la corrente settimana.

Dreyfus a Rennes

Altri particolari dell'incontro di Dreyfus con la moglie

Parigi 3. Le informazioni sull'incontro di Dreyfus con la moglie sono brevissime, perchè la signora Dreyfus, come ben si può comprendere, si è rifiutata recisamente di narrare i particolari. Quel che si è potuto sapere lo si seppe da un'amica della signora Dreyfus, cioè dalla moglie del professore Havet.

La scena dell'incontro fu commoventissima. Il capitano al rivedere dopo quasi quattro anni e mezzo la moglie rimase come attonito: pareva non riuscisse bene ad afferrare la felicità di quell'istante. Dalla gola non gli uscirono che dei suoni inarticolati, tant'era la commozione da cui era stato assalito. La signora Dreyfus, al vederlo così, per un momento temette ch'egli fosse impazzito. Al ritrovarlo così cambiato essa provò un'atroce stretta al cuore; per poco la povera signora non cadde in deliquio. Finalmente ella potè dar sfogo alla emozione rompendo in singhiozzi e coprendo di baci il viso e le mani del marito. Calmatasi alquanto lo pregò di dirle almeno qualche parola. Ma trascorsero parecchi minuti ancora prima che Dreyfus potesse rimettersi e dominare i singulti che gli serravano la gola. Nelle sue prime parole dirette alla moglie egli chiese notizie dei suoi bambini. Durante il colloquio i coniugi dovettero di frequente interrompersi perchè il pianto soffocava loro le parole.

La signora domandò al marito s'egli sapesse che cos'è avvenuto nel frattempo in Francia; Dreyfus non sapeva altro se non che Henry si è suicidato, che Boisdeffre si è dimesso da capo dello stato maggiore e che il presidente Faure è morto; di tutto il resto il capitano non sapeva niente affatto.

La signora Dreyfus, quando, dopo un'ora, dovette lasciare il marito, era impressionata dolorosamente dalle condizioni lagrimevoli nelle quali lo aveva ritrovato.

Quest'impressione si corresse quando nel pomeriggio la signora Dreyfus fece la seconda visita al marito; essa lo trovò rimesso alquanto e rimase soddisfatta delle sue condizioni fisiche e morali.

Chincholle, nel *Figaro*, fa una narrazione impressionantissima del primo incontro di Dreyfus con la moglie. Fra altro egli racconta che il capitano, dopo i quattro anni passati nell'isolamento più assoluto, sembra aver perduta la facoltà di esprimere i suoi pensieri ordinatamente in forma di periodi. Però con regolare ginnastica intellettuale si spera di ristabilirlo completamente, mettendolo in grado di rispondere ai giudici nell'imminente processo. Dreyfus insiste perchè il processo si faccia al più presto.

Dreyfus soffre allo stomaco in conseguenza dell'abbondante uso di chinino da lui fatto nell'Isola del Diavolo per combattere la febbre. A Rennes gli è stato permesso di farsi portare i cibi in cella da fuori.

I piccioni viaggiatori e il processo di Rennes

Parigi, 2 luglio: La Prefettura di polizia e la Direzione della pubblica sicurezza hanno autorizzato un giornale parigino della sera a cominciare l'allenamento di una squadra di piccioni viaggiatori che forniranno servizi fra Rennes e Parigi durante il processo di revisione.

Sembrerà strano che con tanti perfezionamenti nella telegrafia si ricorra al metodo dei piccioni viaggiatori; ma esso ha il grande vantaggio sulla telegrafia di poter portare rapidamente da Rennes a Parigi non solo ampi resoconti che il telegrafo farebbe pagare assai cari, ma anche fotografie e schizzi oggidì in certi giornali moderni divenuti quasi indispensabili. Gli americani, infatti, si servono di preferenza dei piccioni per l'invio di disegni e di pellicole fotografiche.

Anche alcuni giornali inglesi si serviranno dei piccioni pel medesimo scopo, e fin dai primi di giugno alcune lanciate di piccioni appartenenti a varie Società colombofile inglesi ebbero luogo regolarmente sulle coste brettoni; esse sono destinate ad abituare i colombi a varcare la Manica. Ancora pochi giorni or sono il vapore *Elba*, proveniente da Soupthampton, ha portato a Saint-Malo 106 panieri di colombi viaggiatori contenenti circa 2000 capi.

Settantotto di questi panieri avevano per destinazione Rennes e ventotto Nantes.

In questo modo i corrispondenti speciali dei giornali inglesi potranno inviare in poche ore le loro corrispondenze illustrate oltre la Manica senza che passino la censura del Governo. Ed è ciò che con qualche fondo di amarezza e di gelosia osserva qualche giornale francese.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Elezioni Amministrative e Provinciali

Ci scrivono in data 3:

Ieri giorno fissato per le elezioni parziali amministrative riescirono eletti i signori:

Per il Consiglio Comunale

Concari cav. dott. Franc.	voti 240 riel.
Andervolti Raffaelle	» 214 »
Mongiat Giacomo	» 197 »
Sedran Prosdocimo	» 172 n. e.
Concina Giov. Batt.	» 163 riel.
De Rosa Alessandro fu Dom.	» 157 n. e.
Lanfrit cav. dott. Luigi	» 107 riel.
Merlo Giov. Batt.	» 106 n. e.
Marchi Angelo	» 97 »

Per i Provinciali in questo Comune

D'Andrea Mattia	voti 227
Pecile prof. Domenico	» 197

Si attendono i risultati degli altri Comuni per i Provinciali.

DA TOLMEZZO

Per una corrispondenza

Riceviamo la seguente in data di ieri:

Corre insistente la voce, che io sia l'autore della corrispondenza, datata da Tolmezzo ed inserita sul «Giornale di Udine» di giovedì o venerdì p. p. circa alla elezione del Consiglio Provinciale.

Non perchè io sia timoroso, quando mi piace e voglio, dico la mia opinione che non mi cale sia accetta o meno, ma perchè dopo tante afflizioni e disgrazie famigliari avute, non desidero di esser più oltre molestato, preferendo la vita tranquilla a sterili lotte, che più che d'essere di partito, sono lotte personali, sempre disdicevoli a gente franca e non affetta da ambizione.

Floriano Valle

—

Da parte nostra confermiamo pienamente che l'egregio sig. Floriano Valle non è l'autore di quella corrispondenza, che ci venne mandata da un corrispondente elettorale d'occasione.

DA AVIANO

Vandalismi – Cavalla che fugge – Contravvenzione

Ci scrivono in data 3:

Per brutali malvagità i soliti ignoti dai campi aperti di Luigi Basso tagliarono, lasciandole al suolo, 86 pianticelle di ciliegie e 102 di viti causando un danno di lire 60 circa.

—

Certo Mario Wassermann di Marsure ieri sera veniva da Pordenone con carrettina tirata da una cavalla puledra. Alla distanza di pochi chilometri da Aviano la cavalla s'imbizzarrì e prese la mano al guidatore che, giovane e forte, si lanciò fuori del ruotabile e per fortuna non si fece alcun male.

Frattanto la cavalla prese precipitosa fuga per la campagna e nella mattina posteriore fu trovata nella frazione di Villotta.

—

Nella frazione di Giais, i troppo soliti ignoti, approfittando dei lavori dell'acquedotto, ruppero tre tubi di ferro del valore di lire 30 a danno dell'appaltatore del lavoro sig. D'Aronco. Gli agenti della pubblica forza indagano.

—

Venne dichiarato in contravvenzione il signor Asquini, rappresentato dal signor Giovanni Padovani, ditta in vini e liquori; però in paese si fanno variati commenti.

DA PONTEBBA

Terremoto – I villeggianti ritardano

Scrivono in data 3:

Stamane alle ore 7,44 una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio, mise lo scompiglio nella popolazione.

Preceduto da forte rombo durò circa due secondi, però all'infuori di un forte spavento che fece scender quasi tutti in istrada a commentare il fatto, temendo di peggio, non si ebbero a deplorare danni, solo qualche crepaccio in qualche muro e qualche camino di casa caduto senza alcun danno alle persone.

—

L'incostanza del tempo fa sì che quest'anno qui non abbiamo ancora i soliti villeggianti. Il freddo, specie al mattino ed alla sera, è sempre abbastanza sensibile. Quando verrà l'estate? Chi lo sa; speriamolo presto, ma l'insistenza delle pioggie ce ne dà ben poco affidamento, purtroppo.

DA ZOPPOLA

Asina che vola

Ignoti nella stalla del conte Nicolò di Panciera rubarono in suo danno un'asina del valore di lire 100.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20. Luglio 4. Ore 8 Termometro 17.2
Minima aperto notte 9 8 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento N Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 23 8 Minima 13.—
Media 17.745 acqua caduta m.m. 2.

Effemeride storica

4 luglio 1846

Morte del conte Maniago

Muore il conte Maniago, presidente dell'Accademia udinese, autore di un poema sul Friuli e altre memorie pregevoli.

Nuovi biglietti d'abbonamento speciali a serie

Le strade ferrate italiane Adriatica e Mediterranea hanno pubblicato l'avviso riferibile ai nuovi *biglietti d'abbonamento speciali a zone*, in vendita dal 1° luglio e valevoli, dal giorno dell'acquisto, 15 giorni ed un mese. Sono divisi in nove differenti zone fra Rete Adriatica, Rete Mediterranea e Laghi *Maggiore, di Como e di Garda*.

I biglietti saranno consegnati due ore dopo la domanda I prezzi sono ridottissimi e tutti coloro che sono in commercio negozianti, speditori, mediatori, commissionati, viaggiatori, banchieri ecc. ne sentiranno un grande vantaggio. Come, secondo noi, ne risentirà un grande vantaggio il commercio in generale e ne avranno grande utile le amministrazioni ferroviarie.

L'Agenzia di viaggi *Antonio De Paoli* di Venezia a richiesta darà gratuitamente, anche per lettera, tutti gli schiarimenti occorrenti e spedirà con lettera raccomandata i biglietti in qualunque paese, dopo ricevuta la domanda accompagnata dalla prescritta fotografia e dal relativo importo comprese le spese postali.

A chi acquisterà direttamente il biglietto d'abbonamento speciale a zone nella suddetta Agenzia, la stessa gli farà eseguire *gratis* la voluta fotografia nel premiato stabilimento del cav. Jankovich a Venezia.

Chiamata alle armi per l'istruzione

A parziale esecuzione di quanto prescrive il Regio Decreto del 24 marzo ultimo scorso (Circolare n. 51 del corrente anno), saranno il 26 luglio prossimo venturo chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 30 giorni:

a) i militari di 1 categoria delle classi 1878 e 1871 ascritti agli alpini;

b) i militari di 1 categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza ed appartenenti ai distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni;

c) i militari di 1 categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ascritti alla milizia territoriale d'artiglieria da fortezza dei distretti di Ivrea, Pinerolo e Vercelli,

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà antecipata di 10 giorni;

d) i militari di 1 categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona, e Voghera;

e) i militari di 1 categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona e Voghera;

f) i militari di 1 categoria delle classi 1868 e 1869, appartenenti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Bellune, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, *Udine*, Varese, Vercelli e Vicenza.

La presentazione dei richiamati ed il loro rinvio in congedo illimitato si effettueranno presso i centri stabiliti per la mobilitazione.

—

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati con apposito bollettino:

a) tutti gli ufficiali di complemento degli alpini nati negli anni 1871 e 1868, per prestare servizio sia nelle compagnie permanenti, sia in quelle di milizia mobile, conservando per quanto possibile le assegnazioni di mobilitazione;

b) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871-72 effettivi alle brigate d'artiglieria da fortezza 6, 7, 8;

c) gli ufficiali di milizia territoriale effettivi alla 7 brigata d'artiglieria da fortezza;

d) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1871 effettivi al 2 reggimento zappatori del genio (escluso il treno) e quelli nati negli anni 1868 e 1869 ascritti alla milizia mobile del 2 reggimento zappatori (escluso il treno) e del 5 reggimento minatori (escluso il treno), dipendenti dagli stessi distretti ai quali appartengono i militari di truppa richiamati dalle predette classi e specialità.

Il giorno ed il luogo di presentazione alle armi degli ufficiali sopra descritti saranno indicati nel *Bollettino delle nomine*.

Il saggio per le cambiali agli istituti d'emissione

Un decreto del ministro del tesoro ha fissato al 4 per cento, pel trimestre dal 1 luglio al 30 settembre, il saggio ridotto che, in base al Regio decreto 25 ottobre 1895, gli istituti di emissione sono autorizzati ad applicare alle cambiali di primo ordine.

Un distinto orologiaio udinese

Leggiamo nel *Giornale degli orologiai* del 15 giugno p. p.:

«Non senza sorpresa, e (diciamolo) con rammarico, abbiamo rilevato che all'Esposizione di Tolosa, non ha contribuito il signor A. Scialino d'Udine, il quale prese parte con onore ad un Concorso simile, avvenuto l'anno scorso a Parigi.

E sulla modificazione inventata dal signor Scialino, siamo lieti di poter dare qualche maggiore informazione, mercè la cortesia di un nostro egregio collega che accompagna la notizia colla espressione della più viva simpatia, per questo modesto e vecchio lavoratore, cui mosse la passione per l'arte e non l'idea di compensi.

Facciamo senz'altro posto alla notizia favoritaci.

«Fino dal mese di ottobre dell'anno u. s., in un articolo — *La decimalizzazione dell'ora* (inserita nel N. 20, anno V, del pregiato *Giornale degli orologiai*) — vidi pubblicata la notizia che il signor A. Scialino di Udine, era stato distinto con «citazione» del Giurì del Concorso internazionale per gli strumenti d'orologeria, secondo il sistema decimale, tenutosi in quell'anno 1898 a Parigi.

Tale notizia l'appresi anch'io con piacere, lieto di trovare, fra i pochi menzionati da quella dotta Giuria, un nostro connazionale.

Avuta l'occasione poi di conoscere personalmente il sig. Scialino ed avendomi gentilmente mostrato l'*orologio decimale*, da esso intieramente e diligentemente fabbricato, rimasi davvero ammirato del lavoro ben ideato e perfettamente eseguito, da questo, quanto altrettanto provetto ed appassionato nell'arte sua.

Nell'intendimento di far cosa gradita agli orologiai che s'interessano del progresso e delle innovazioni, che vengono applicate alle macchine atte alla misurazione del tempo, ecco qualche notizia intorno a questo *orologio decimale*, fabbricato dal signor Scialino e che viene ad essere uno dei primi esistenti nel genere.

Il movimento, ben disposto, si carica a *remontoir* ed è in grandezza 24'''. Il quadrante porta in centro le sfere che all'estremità del quadrante stesso, marcano le ore ed i minuti secondo il sistema della divisione del 1 al 12.

All'alto del quadrante, fra lo spazio esistente fra le undici ore e la una, vi è un altro piccolo quadrante ben chiaramente diviso dal 1 al 10 con altrettante piccole divisioni da 1 a 100, portante al centro due sfere ed una *trotteuse*. Gli spazi maggiori, marcati da una delle sfere, rappresentano ciascuno un decimetro diviso da altrettanti piccoli segni, marcati dalla seconda sfera, indicanti ciascuno un centimetro, diviso ancor questo in millimetri dal movimento della *trotteuse*, che fa il suo giro in un centimetro di valutazione di tempo decimale.

Così da questo piccolo quadrante risulta la misura completa del sistema metrico decimale applicato alla divisione del tempo secondo gli studii che da scienziati si stanno facendo, per procurarne l'applicazione pratica.

Con tale divisione, il giorno computato come presentemente si usa, viene diviso da venti distanze che corrispondono complessivamente alle 24 ore attuali. In basso del grande quadrante, vi è il quadrantino dei piccoli secondi, posto come in tutti gli orologi che comunemente si usano, presentandosi l'orologio così all'occhio in modo chiaro e pratico, da avere contemporaneamente le due ore, perciò riesce facile fare i confronti e le valutazioni opportune.

Lo scappamento di questo orologio decimale è ad ancora, sistema *Arnaud*, con leve visibili ed il suo bilanciere veramente compensato dà le 18,000 vibrazioni all'ora, come dovrebbero avere tutti i buoni orologi che servono a dare l'ora.

Lo stesso signor Scialino ha pure eseguita una semplice ed ingegnosa riduzione dei movimenti marcanti le ore come attualmente si usano, mercè la quale si può facilmente ottenere su di un quadrante a doppia numerazione e portante al centro tre sfere, la segnalazione nello stesso tempo delle due ore, cioè dell'ora decimale e'di quella dodicesimale.»

E' davvero elogiabile l'interessamento di questo vecchio orologiaio italiano, che fino da quando la quistione dell'ora decimale era solamente nel dominio degli studiosi, ebbe l'idea di costruire un orologio che corrispondesse a questo nuovo cambiamento di misurazione civile del tempo, ed ha saputo con tenacia e maestria condurre a termine un lavoro paziente abbastanza e difficile.

Saremmo stati lieti ch'egli avesse presentato il suo orologio all'Esposizione di Tolosa, ove avrebbe potuto ottenere una ricompensa, dovuto premio ai suoi sacrifici ed a' suoi meriti.

Del resto, la battaglia per l'ora decimale è impegnata fra gli scienziati, in Francia, e non mancheranno occasioni, anche pei nostri connazionali, di distinguersi.

Concorso per meccanici e verificatori

E' indetto un concorso per nove posti di meccanico e per cinquantacinque posti di verificatore delle tasse di fabbricazione.

Ai posti di meccanico possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 30 anni, ai posti di verificatore possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 28 anni.

Gli esami scritti saranno tenuti nel giorno 10 agosto 1899 presso una delle seguenti Intendenze di Finanza: Ancona, Bari Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Il tempo utile per presentare le relative domande scade col 20 corrente.

I candidati potranno rivolgersi per i necessari schiarimenti a questa Intendenza di Finanza.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

Mercato dei bozzoli

Udine 3. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.— a 3.80.

—

Gorizia 3: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.20 a 1.70.

Un Nuovo Atlante di Anatomia

Conosci te stesso, dicevano i saggi antichi, e la frase famosa scolpita sul tempio di Delfo è giunta per tradizione infino a noi, ammonitrice e feconda.

Quasi tutti abbiamo delle sufficienti cognizioni la fisica, di chimica, di geografia, sappiamo dove si trovano Parigi, Mosca e Pechino, e dove nascono e sboccano il Volga, il Mississipi, e il Rio delle Amazzoni, ma chi conosce sè stesso? Chi sa dove si trova il muscolo masseterе, la cistifellea, chi sa le funzioni dei reni, della milza, del pancreas? Chi può dire di conoscere la topografia del proprio corpo, se non un medico di professione?

Un atlante di anatomia umana che mostri in una bella serie di tavole colorate tutti gli organi del nostro corpo è dunque un libro prezioso per tutti, anzi indispensabile a chi si prenda cura della propria salute e voglia sapere quello che di giorno in giorno succede nel proprio corpo.

Ulrico Hoepli, il noto editore di Milano, ha pubblicato or ora un Atlante superbo, che nel frontispizio porta un nome illustre, quello di Camillo Golgi. Questo libro contiene 19 tavole a colori chiarissime, ben fatte, le quali ci narrano la storia dei nostri organi e dei nostri visceri. Alle tavole va unito il testo scritto dal dott. G. Marenghi, dove si danno notizie e descrizioni di fisiologia e di anatomia umana.

Quest'opera che è fatta per la gioventù e per le famiglie, è certo destinata ad una larga e ben meritata diffusione poichè si renderà necessaria a chicchessia ed i medici stessi la consiglieranno alla loro clientela perchè metta chiunque in grado di conoscere la geografia, dirò così, del nostro organismo.

Basta infatti sfogliare due o tre volte l'Atlante Anatomico Hoepli, per poter poi sapere la località di ogni organo, la sua funzione e struttura.

Non possiamo dunque che lodare la iniziativa feconda dell'Hoepli, non solo perchè ha saputo darci un Atlante modello, ma eziandio perchè lo ha messo in commercio con elegante legatura, al tenue prezzo di lire 8,50.

Dopo la battaglia elettorale

Il *Paese* uscito anche ieri sera nonostante la mancanza dei numeri del lotto, è tutto gongolante per la vittoria riportata dai suoi ottimi amici, e sostenitori democratici, ed ha ragione; se la piglia naturalmente per alcune nostre considerazioni, ma nelle sue risposte mantiene una moderazione che non è sempre nelle sue abitudini.

—

Il *Paese* se la piglia di nuovo con il manifesto pubblicato sabato dalla « Lega XX Settembre » che, dice, aver avuto lo scopo di seminar la zizzania fra elettori (parrebbe che alluda agli elettori del suo colore).

Le supposizioni del *Paese* non sono punto conformi a verità.

Il manifesto della *Lega* esortava gli elettori « a raccogliere i loro voti su quei nomi delle singole liste i quali siano sicura garanzia di sentimento liberale schietto e sincero »

E poi chiudeva « Combatta pure ognuno nel suo campo e per il suo ideale, ma non dimentichi il fine altamente civile della *Lega* ».

Gli elettori *paesani* avevano *altissimi ideali*, come afferma il *Paese* stesso, ed erano pienamente consci della loro nobile missione, e il manifesto della *Lega* li invitava anzi a combatter per il loro *ideale;* dunque dove si trova l'eccitamento alla zizzania, alla discordia?

La *Lega* si è comportata benissimo, ne è venuta punto meno al patriottico scopo per il quale venne istituita.

Quid faciendum?

Che avverrà ora nella nostra amministrazione comunale?

Fino alla sessione autunnale del Consiglio le cose rimarranno come sono.

All'apertura della nuova sessione bisognerà eleggere il Sindaco e la Giunta, e allora sarà il momento di prendere una decisione.

Si presentano 4 soluzioni:

1. Continuazione dell'attuale Giunta od altra dello stesso colore;
2. Giunta democratica;
3. Giunta mista;
4. Impossibilità di formare una Giunta, e quindi scioglimento del Consiglio, Commissario regio e nuove elezioni,

Il *Paese* di ieri non dice una parola; a molti pare la più probabile e la più consigliabile l'ultima soluzione.

Il sussidio al Collegio Uccellis e per gli spettacoli d'agosto

Anche con il Consiglio rinnovato rimarrebbe assicurata la maggioranza per il sussidio all'Istituto Uccellis e per gli spettacoli d'agosto. E' questione di aritmetica.

Dei 20 consiglieri che rimangono in carica 18 sono favorevoli al sussidio per l'Uccellis, degli eletti domenica oltre gli onorevoli Giacomelli, Mantica, di Prampero e Pecile hanno sempre votato in favore del sussidio gli onorevoli Beltrame, Minisini e Comencini, nonchè l'on. Girardini che propugnò il sussidio quando era assessore per le finanze nel Consiglio comunale.

Dunque abbiamo 18 + 8 = 26, cioè 26 consiglieri favorevoli a concedere il sussidio all'Uccellis.

Per gli spettacoli d'agosto il numero dei favorevoli sarebbe ancora maggiore poichè ci pare che anche i consiglieri Mander e Sandri abbiano votato il sussidio.

AL CITTADINO

Il *Cittadino Italiano* di iersera nel suo articolo di fondo si permette di lasciar credere di aver altre volte aiutato i moderati e di non averlo fatto questa volta perchè, dice, ci hanno trattato come una servaccia... etc.

Che i moderati di Udine, come partito abbiano mai chiesto, od avuto l'appoggio dei clericali è *completamente falso*; tutti lo sanno e le lotte amministrative e politiche sono là a provarlo; la insinuazione del *Cittadino* dunque resta tale. I moderati di Udine invece sanno benissimo quale fu la parte dei clericali nelle lotte politiche e specialmente in talune di queste, nè lo hanno dimenticato, nè lo dimenticheranno.

Quanto al contegno dei moderati verso i clericali, va osservato che i primi non hanno mai sostenuto che si debba cambiar Dio, nè si debba abolire l'istruzione religiosa nelle scuole, nè tante altre belle cose che furono ripetute anche in Udine questi giorni; anzi in tanti anni che ressero la pubblica amministrazione in Udine, mai fece capolino qualsiasi questione od intolleranza religiosa. I moderati da buoni cittadini si sono limitati a pretendere che Roma resti la capitale d'Italia, contro le aspirazioni di quelli che si chiamano cittadini italiani per ridere.

Quanto al trattamento che i clericali fanno ai liberali, rimandiamo il *Cittadino* ed i suoi ispiratori al Congresso di Chiesa San Pietro Martire, e meglio ancora ai documenti di famiglia, e cioè alla raccolta completa, nessun numero eccettuato, del *Cittadino Italiano.*

Funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria

Non è la prima volta che ci occupiamo della miserrima condizione in cui si trovano i funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria di fronte alle esigenze odierne ed alla grave responsabilità portata dal disbrigo di importanti mansioni, perorando la causa di questa classe di impiegati, cullata dalle molteplici e vane promesse dei ministri di Grazia e Giustizia che si succedettero a Palazzo Firenze.

Giacchè pare ora che l'on. Bonasi, facendo suo il progetto dell'on. Finocchiaro Aprile, voglia interessarsi seriamente dello stato dei funzionari di cancelleria e segreteria, ai quali, se incombe l'obbligo del disimpegno delle varie mansioni inerenti alla loro carriera, spetta anche il diritto di essere retribuiti, se non con lauti stipendi, almeno equamente, ed in conformità al decoro richiesto dalla loro posizione sociale; anche noi sicuri interpreti delle loro aspirazioni, spendiamo la nostra parola perchè la promessa fatta alla Camera dei Deputati nel 1882 da in allora Ministro di Grazia e Giustizia sia tradotta in fatto.

Mezzi per aumentare lo stipendio alla Magistratura si escogitarono; altrettanto ora si faccia per i cancellieri, i quali soli rimasero a subire le nefaste conseguenze derivate dall'ultima soppressione di Preture.

Ciò premesso un po' di buona voglia entri nell'animo dell'on. Bonasi, e questi, forzata la ferrea riluttanza dell'on. Ministro delle Finanze, si avrà guadagnata la riconoscenza di tutta la numerosa classe di questi funzionari.

Sopratasse ferroviarie

Secondo recenti notizie di Roma, apprendiamo che l'applicazione delle attuali sopratasse venne prorogata e che però non potrà estendersi oltre il gennaio 1900.

Questa notizia avendo dato luogo a qualche apprensione, merita di essere meglio spiegata.

L'applicazione della sopratassa sui biglietti dei viaggiatori e sulle merci non deve in realtà estendersi sino al gennaio 1900, ma soltanto sino a che non venga approvata e messa in vigore la nuova legge sui provvedimenti per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

E siccome secondo ogni probabilità la legge, modificata dal Senato, potrà essere prontamente approvata dalla Camera, la proroga potrà limitarsi a un termine molto più breve.

Che se poi il governo ritardasse soverchiamente nel mettere in esecuzione la nuova legge, o se la Camera ritardasse ad approvarla, l'applicazione della sopratassa dovrebbe ad ogni modo definitivamente cessare nel gennaio 1900, non essendo più ammessa alcuna proroga.

Banda del 17. reggimento

Programma musicale da eseguirsi oggi 4 luglio dalle ore 20 1[2 alle 22 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia	
2. Sinfonia « Les dragons de Villards »	Maillart
3. Valzer « Rimembranze di Vindsor »	Strauss
4. Operetta « La gra Via »	Valverde
5. Guarany «Azione mimica»	Gomes
6. Polka del Ventaglio	Marenco

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Il processo contro i supposti complici di Acciarito

Roma. 3. Stamane doveva riprendersi il processo contro i supposti complici di Acciarito. Aperta l'udienza parlò l'avvocato Palomba in nome del Collegio della difesa composto di tutti i difensori nominati d'ufficio.

L'avv. Palomba domandò un rinvio per poter studiare il processo.

Il pubblico ministero non si oppose e la Corte emanò una ordinanza, accordando il rinvio.

SPORT

Un'altra vittoria dell'italiano Tomaselli

Parigi 2. — Oggi ebbe luogo al *Parc des Princes* la gran corsa ciclistica per il gran premio internazionale dell'«Unione velocipedistica Francese». Giunse primo splendidamente il corridore bresciano Giovanni Tomaselli, il vincitore del Gran premio della città di Parigi.

Il premio guadagnato dal Tomaselli è di L. 1500, ma è d'una importanza ben maggiore atteso il valore dei campioni che se lo disputavano.

Difatti alla corsa presero parte Meyers, Grogna, Jacquelin, Protin, Parbly, Pasini, Courbe, d'Outrelon, Banker, ecc.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Felicita Cannetti Bertuzzi: Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico T. C. ed alcuni amici in sostituzione di corona, L. 12.

Briganti turchi che catturano un negoziante greco

Il brigantaggio in Turchia è in piena fioritura. Nelle vicinanze di Niausta, sulla linea ferroviaria Salonicco-Monastir, i briganti hanno caturato il negoziante greco Baruksakis. Questi si recava da Niausta, dov'è interessato in un filatoio, nelle sue vigne, situate a poca distanza, quando, a un svolto di via, fu sorpreso da una banda di uomini mascherati, i quali lo minacciarono di morte se non li avesse seguiti.

Il negoziante a malgrado di ciò chiamò subito aiuto, e accorsero anche dei contadini, ma i malviventi, con colpi di fuoco sparati in aria li dispersero. La polizia fu subito informata del fatto, ma intanto la famiglia del Baruksakis ha iniziato per proprio conto una caccia ai briganti.

Ed è il meglio che si potesse fare, perchè dalla polizia nulla vi è da aspettare. Il Governo non è certamente disposto a pagare un'altra taglia di 15,000 lire turche come quella sborsata recentemente per il riscatto del Chevalier; e il mandare dei soldati ad inseguire i i banditi segnerebbe la mortr certa del prigioniero.

Un vagone-arem

Lo czar ha fatto dono all'emiro di Bokhara, Abdel Ahad Kahn, di un treno di corte composto di un vagoneletto e due vagoni-salon.

L'emiro ha destinato uno di questi ultimi a servire di arem viaggiante, e lo ha fatto arredare a questo scopo con divani, cuscini, specchi, tende. Alle finestre ha fatto applicare fitte inferriate.

Questo treno, a cui si aggiungerà un carrozzone-cucina, per preparare i cibi secondo il rito maomettano, servirà magnificamente all'emiro per il prossimo pellegrinaggio che intende intraprendere alla Mecca.

Telegrammi

I disordini in Spagna

L'ordine ristabilito

Valenza, 3. Ieri vi furono nuovi disordini. Un gruppo di dimostranti prese a sassate la caserma dei gendarmi, si dice che il capitano sia rimasto ferito.

Barcellona, 3. Dopo terminato il *meeting* a favore della revisione del processo Montiuich, vi fu una dimostrazione contro il convento dei gesuiti.

La gendarmeria intervenuta, essendo stata presa a sassate, caricò i dimostranti. Vi sono parecchi feriti.

Madrid, 3. Le dimostrazioni popolari a Barcellona continuarono fino a mezzanotte. L'ordine stamane era completamente ristabilito a Barcellona e a Valenza.

Nordenskjoeld rovinato

Berlino, 3. Dispacci da Copenaghen recano che, in seguito al fallimento del noto editore Bjerres di Stoccolma, il celebre naturalista e viaggiatore Nordenskjoeld (che compì il viaggio colla « Vega » nelle regioni artiche) é completamente rovinato, tanto che già vendette la propria biblioteca.

La deputazione internazionale per la Finlandia

non ricevuta dallo czar

Berlino 3. — Dispacci da Pietroburgo recano essere colà giunta una deputazione internazionale di dotti — della quale fanno parte il professore Brusa di Torino, l'ex-ministro francese Trarieux, Nordenskjoeld ed altri — onde presentare allo czar dodici indirizzi, coperti da migliaia di firme, in favore della Finlandia.

Lo czar si rifiutò di ricevere quella deputazione in udienza.

Déroulède sulla via di Damasco

Parigi, 3. Si commenta il discorso di Déroulède a Saint Cloud che comincia a mettere le mani avanti facendo l'ipotesi dell'innocenza di Dreyfus e dichiarando che, in tal caso « non vi sarebbero abbastanza castighi pei « commendatori » che ordinarono l'intrigo e non vi sarebbe abbastanza riabilitazione per il martire. »

Bollettino di Borsa

Udine, 4 luglio 1899.

	3 luglio	4 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.25	100.25
» fine mese	100.00	100.65
detta 4 ½ » ex	112 —	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	332 —
» Italiane ex 3 %	322 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	519.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1030.—	1023.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320 —
» Veneto	220 —	222.—
Società Tramvia di Udine	75 —	70 —
» ferrovie Meridionali ex	760 —	760 —
» » Meditterranee ex	588.—	586 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 05	107 10
Germania »	132 —	132,—
Londra	26 98	27.—
Austria-Banconote	2.24 —	224.—
Corone in oro	1.12 —	112.—
Napoleoni	21 4	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 75	95 50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 luglio **107.10**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.40 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.